

Una pantera quando entra in pedana

Bronzo agli Eurojuniores di Kaunas, Elena Scarpellini è una ragazza piena di grinta, il suo principale propulsore per salire in alto. Punta a Pechino, e non solo per i Mondiali Juniores...

Quando c'è qualcosa d'importante in palio, lei non si tira indietro. Elena Scarpellini è fatta di uno stampo particolare, è una specie di animale da combattimento: e questo, nello sport, è una dote di inestimabile valore. La sua eccezionale tempratura agonistica, l'astista bergamasca l'ha già mostrata almeno in due occasioni: la prima appena 17enne, a Grosseto 2004, quando conquistò la finale dei Mondiali Juniores migliorando in qualificazione il record allieve con 3,95, e la seconda l'anno scorso, a Kaunas. In Lituania arrivarono il bronzo degli Europei Juniores e il primato di categoria, grazie al progresso – in un colpo solo – da 3,95 a 4,15.

Lei prende atto e la spiega così: “Quando arrivo lì, all'appuntamento più importante della stagione, è come se tutti i timori spariscono, la mente si libera e ho solo voglia di saltare”. E' chiaro che poi ogni gara fa storia a sé: “A Grosseto ero una ragazzina alla prima esperienza, a guardare le liste dell'anno mi perdevo nella seconda pagina: già la qualificazione era una finale e come tale l'ho affrontata”. Invece a Kaunas Elena aveva già qualche ambizione in più, nonostante tutti i guai dell'inverno: “Mi sentivo nervosa, ma evidentemente ero carica di energia positiva”. E poi svela un retroscena: “Le compagne di squadra mi avevano tirato uno scherzo crudele: prima della finale mi erano spariti tutti i vestiti. Per la rabbia ho dato un pugno alla porta, mettendo nella disperazione i fisioterapisti e tutti quelli che pensavano che non ce l'avrei fatta a scendere in pedana con la mano conciata a quel modo”. Invece andò bene, diciamo pure benissimo.

A casa Scarpellini, in ogni caso, va in scena un'altra persona: come se, esaurite le gare che contano, Elena assumesse un altro profilo. Forse è per questo che lei preferisce cambiare aria appena può: “I raduni li ho sempre adorati: se mi volete fare felice, mandatemi a Formia o da un'altra parte”.

E questo nonostante i rimbrotti che alla Snal le riserva puntualmente quell'incontentabile di Vitaliy Petrov: “Ha sempre qualcosa da ridire, vorrebbe cambiare tutto in poco tempo, dalla tecnica all'approccio mentale”. Meno male che i due sant'uomini che la seguono al campo di Caravaggio, Orlando Motta e Pierangelo Maroni, riescono poi a filtrare i suggerimenti con raziocinio.

L'unica vera delusione, se così si può dire, Elena l'ha vissuta lo scorso febbraio al triangolare juniores di Ancona: “Avevo appena saltato 4,10 agli Assoluti indoor, ero in formissima: e invece mi sono ritrovata in pedana con aste molli da far paura”. Niente di compromesso, l'appuntamento che conta ci sarà in luglio: “Visto che mi esprimo al meglio quanto più mi allontano da casa, cosa potrà succedere ai Mondiali Juniores di Pechino?”. Intanto ha già fatto due calcoli: per far qualcosa di buono occorrerà attaccare il record italiano assoluto di Arianna Farfaletti, 4,31 nel 2002: “Sembra difficile, ma di sicuro non impossibile. E poi ci siamo messi in testa una cosa: appena appena riesco a mettere a posto qualche dettaglio, arrivare intorno ai 4,40 potrebbe essere un attimo”. Niente male, come programma, per una ragazzina di 19 anni, ma c'è di più: “Io a Pechino voglio farmi onore quest'anno, ma l'idea è di tornarci anche nel 2008: se tutto va come mi aspetto, per l'anno dei Giochi Olimpici potrei già valere più di 4,50”.

Per Elena, che avrebbe potuto essere anche una pallavolista dal brillante futuro, il salto con l'asta è stata una specie di rivelazione: “Andare oltre è una sensazione splendida, indescrivibile. Quando ho iniziato non



potevo trattenermi: ancora in volo gridavo, gesticolavo”. Puntualmente arrivava da bordo pedana la stoccata del tecnico: “Calma Elena, la gara non è finita”. Da allora cerca di controllarsi, ma non è facile per una come lei.

Quello che la Scarpellini non riesce ancora a digerire, è invece la lunghezza di certe gare: “Sembra un paradosso, ma sono più facili le finali internazionali, che sicuramente non ti costringono a stare in pedana 4 o 5 ore come certi Campionati Italiani”. Nel prosieguo di carriera dovrà probabilmente guardarsi anche dalle compagne di allenamento: “C'è Arianna Martiradonna, che nel 2005 è stata la migliore cadetta con 3,50. Ma se dovessi indicare l'atleta del futuro, giurerei su un'altra ragazzina del '90: si chiama Tatiane Carne e ha appena vinto il titolo allieve indoor”. L'importante è tenerle d'occhio.

R.L.

La scheda di Elena Scarpellini

Elena Scarpellini è nata a Bergamo il 14 gennaio 1987 (attualmente misura 1.76 m per 63 kg) e risiede a Zanica. Dopo aver praticato diversi sport – nuoto, ginnastica artistica e pallavolo – si è dedicata seriamente all'atletica nel 2001: tesserata per l'Atletica Bergamo 1959, si allena di solito al campo di Caravaggio con Orlando Motta e Pierangelo Maroni. Detiene attualmente i primati delle categorie allieve e juniores, sia indoor (rispettivamente 3,90 e 4,10), sia all'aperto (3,95 e 4,15). Ha vinto il titolo cadette nel 2002 a Formia, poi due titoli allieve (Cesenatico 2003 e 2004) e uno juniores (Grosseto 2005), oltre a due titoli giovanili indoor (Ancona 2004 e 2006). In campo internazionale vanta un settimo posto ai Mondiali Juniores di Grosseto 2004 e una medaglia di bronzo agli Europei Juniores di Kaunas 2005.